

Il Mattino

ASMEL dicono di noi

I sindaci: «Servono norme più snelle» Governo e Asmel, asse anti-burocrazia

Dario De Martino

GLI ENTI LOCALI Qualcuno l'ha definita «incontinenza normativa». Troppe leggi e troppo complesse. Una burocrazia di cui spesso si lamentano le imprese e i cittadini che per semplici pratiche si trovano a scontrarsi con lungaggini fastidiosissime. La novità è che a lamentarsi della burocrazia è la stessa burocrazia. Quella di maggiore prossimità, fatta dagli enti locali. Per l'80% dei sindaci, infatti, la complessità delle norme è il principale ostacolo al funzionamento efficiente del Comune, ancora più della cronica scarsità di risorse umane e finanziarie. È quanto emerge dal rapporto «Il sentiment dei sindaci», curato da Noto Sondaggi, su un campione di 800 sindaci e presentato ieri durante il Forum Asmel sul tema «Troppe norme, nessuna norma», svoltosi a Napoli.

L'APPELLO Ma anche tra i Comuni ci sono differenze. Il sondaggio rileva anche che per l'87% dei primi cittadini, le norme e gli adempimenti pensati per comuni di grandi dimensioni mal si conciliano con le esigenze dei comuni medi e ancor meno con quelli dei piccoli. Dalla rilevazione di Noto Sondaggi emerge che per l'80% dei sindaci la farraginosità delle norme riduce la trasparenza dell'azione amministrativa e rischia di allontanare le migliori energie e i migliori talenti.

Non solo, per l'86% delle fasce tricolori, l'eccessivo appesantimento burocratico imposto dagli enti finanziatori genera ritardi sia nell'espletamento degli appalti sia nei pagamenti agli aggiudicatari. È quindi necessario, secondo Asmel, un totale cambio di passo per andare incontro alle necessità e ai bisogni più stringenti delle amministrazioni comunali. A sostenere la battaglia anche una voce autorevole come quella del giudice emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese. «Per il loro numero, per il modo in cui sono scritte, per il loro accavallarsi, per la loro frequente obsolescenza, per la diversità delle interpretazioni che se ne danno, le norme sono diventate sempre più un impaccio, sia per cittadini e imprese, sia per chi deve governare, a livello nazionale e a livello locale», ha detto intervenendo in videocollegamento all'appuntamento. Ed ecco la ricetta di Cassese: «Per uscire da questa situazione occorre seguire l'esempio francese e abituarsi all'idea che i precedenti possono essere abbandonati, a cominciare da quello che ritiene immutabile il rapporto tra territorio e istituzioni: la geografia delle istituzioni deve essere ripensata in funzione di come si organizza la società».

GLI INTERVENTI A farsi portavoce degli Enti locali in questa battaglia, è Asmel (associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali) che da tempo pone al centro delle proprie iniziative l'eccesso di burocrazia. Spiega Francesco Pinto, segretario generale di Asmel: «Chiediamo un cambio di paradigma nel rapporto tra Enti locali e istituzioni centrali. Troppe cose sono cambiate dal 2000, quando è entrato in vigore il Tuel (Testo unico enti locali). Troppi provvedimenti lo hanno modificato.



Il Mattino

ASMEL dicono di noi

È tempo di porre mano a una riforma organica e soprattutto condivisa e non calata dall'alto. Noi - chiosa Pinto - siamo pronti a offrire il nostro contributo, in nome di 4600 Enti che affianca e supporta quotidianamente, raccogliendone e rappresentandone le esigenze reali». Nel corso dell'incontro, il prorettore dell'università Bocconi di Milano ha illustrato i lavori in corso sulla ricerca «Mappare e ridurre gli oneri amministrativi degli Enti Locali». Appelli a cui il Governo si dice pronto a rispondere. Al forum ha partecipato infatti il sottosegretario alle Infrastrutture Antonio Iannone: «Noi abbiamo ancora dei Regi decreti che vigono, ma naturalmente, per effetto di interventi parziali delle precedenti legislature, ci troviamo al cospetto di una forte schizofrenia istituzionale. Questo Governo ha inaugurato anche una stagione riformatrice, non soltanto per quanto riguarda gli enti locali, ma per l'architettura complessiva dello Stato.

È in campo un'azione del ministro Casellati dedicata a una razionalizzazione delle norme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.